

32.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze:		Interrogazioni a risposta scritta:	
Zanone	2-00187 2605	Marenco	4-03902 2614
Gorgoni	2-00188 2605	Marenco	4-03903 2614
Gorgoni	2-00189 2605	Marenco	4-03904 2614
Interrogazioni a risposta orale:		Gasparri	4-03905 2615
Ciabarri	3-00198 2607	Lento	4-03906 2615
Boato	3-00199 2607	Lento	4-03907 2615
Novelli	3-00200 2607	Lento	4-03908 2616
Pappalardo	3-00201 2608	Mattioli	4-03909 2616
Pannella	3-00202 2609	Gasparri	4-03910 2616
Lo Porto	3-00203 2609	Tatarella	4-03911 2617
Folena	3-00204 2609	Vozza	4-03912 2617
Rossi Luigi	3-00205 2609	Pecoraro Scanio	4-03913 2618
Magri Lucio	3-00206 2609	Scalia	4-03914 2618
Fumagalli Carulli	3-00207 2610	Leccese	4-03915 2619
Buttitta	3-00208 2610	Leccese	4-03916 2620
Gorgoni	3-00209 2611	Tatarella	4-03917 2620
Biondi	3-00210 2611	Gasparri	4-03918 2621
Interrogazioni a risposta in Commissione:		Gasparri	4-03919 2621
Carcarino	5-00165 2612	Battistuzzi	4-03920 2622
Goracci	5-00166 2612	Valensise	4-03921 2622
		Scalia	4-03922 2623
		Ritiro di documenti di sindacato ispet-	
		tivo	2623
		Apposizione di una firma ad una mo-	
		zione	2624

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere —:

1) richiamato il programma di Governo, che riconosce l'opportunità e l'urgenza dell'elezione diretta dei sindaci;

2) considerato che nella Commissione affari costituzionali della Camera sono in avanzata discussione le proposte di legge relative;

3) considerato che la crisi del Governo locale si manifesta soprattutto nelle grandi città, ed è perciò auspicabile che la riforma del sistema elettorale locale si applichi anche alle aree metropolitane previste nel capo VI della legge 8 giugno 1990, n. 142;

4) ritenendo pertanto che sia quanto mai opportuna ed urgente la costituzione delle aree metropolitane; e che a tal fine, in mancanza o ritardo delle proposte regionali previste dalla legge, il Governo debba direttamente provvedere, affinché si possa procedere senza indugi all'elezione diretta dei sindaci metropolitani —

se e quando il Governo intenda emanare i decreti legislativi per la costituzione delle autorità metropolitane a norma dell'articolo 21 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

(2-00187)

« Zanone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere:

dal Governo quali siano i provvedimenti che intende adottare a Taranto per proteggere i commercianti che, esposti nel processo contro il *racket* delle estorsioni, sono oggi, più di prima, bersaglio dei

taglieggiatori ed in particolare da parte di coloro che sono stati scarcerati dalla magistratura di Taranto;

se intenda accogliere la richiesta di concessione della licenza di porto d'armi che gli stessi commercianti hanno avanzato per legittima difesa e quali provvedimenti si ritenga di adottare per evitare che fenomeni del genere abbiano a verificarsi, turbando ancora di più il clima molto incerto dell'ordine pubblico della cittadina ionica;

qualora il Governo non ritenga di venire incontro alla richiesta di concessione del porto d'armi, con quali strumenti e con quali provvedimenti verrà preservata l'incolumità fisica dei commercianti di Taranto che avevano avuto il coraggio di schierarsi in prima linea contro il *racket*, e quali misure il Governo intenda adottare per ripristinare quel circuito di fiducia tra cittadini ed istituzioni in cui fu appunto riposta la protesta civile dei commercianti di Taranto allorché si ribellarono al fenomeno delle estorsioni.

(2-00188)

« Gorgoni ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei trasporti, per sapere — premesso che:

la giunta provinciale di Brindisi, nella seduta del 25 giugno 1992, ha denunciato la gravissima situazione economica della provincia e che in termini di disoccupazione conta nelle liste di collocamento un iscritto su ogni nove residenti;

il mancato raddoppio e la mancata elettrificazione della linea ferroviaria Bari-Brindisi-Lecce hanno inferto un ulteriore colpo al settore turistico, incidendo negativamente in uno dei settori di punta, in termini di reddito e di lavoro, se si pensi che il flusso turistico nazionale ed estero è costituito da oltre ottocentomila passeggeri;

la soppressione prevista per il 31 agosto p.v. di treni in partenza la sera per Milano, e da Milano per Brindisi, particolarmente graditi ai viaggiatori, è un ulteriore colpo al settore turistico —:

se il Governo non ritenga che per contribuire a risolvere tale situazione di crisi non sia urgente porre mano al completamento dell'opera già iniziata del raddoppio e della elettrificazione della linea

ferroviaria Bari-Brindisi-Lecce, con l'estensione della periodicità dei treni più graditi dai viaggiatori nel periodo estivo, tenendo presente che le condizioni climatiche particolarmente favorevoli consentono di prorogare nel Salento la stagione turistica a tutto il mese di settembre, con indubbi effetti su tutta l'economia della regione.

(2-00189)

« Gorgoni ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CIABARRI, PETRUCCIOLI e SALVADORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo che altri 5 ispettori hanno abbandonato Bagdad, l'attività ispettiva dell'ONU è praticamente paralizzata dal boicottaggio del regime di Saddam Hussein;

in particolare l'Irak non ha ancora risposto ufficialmente all'ONU circa la richiesta di autorizzazione ad ispezionare la sede del Ministero dell'agricoltura che potrebbe nascondere, secondo gli esperti ONU, documenti sulla produzione di missili balistici;

il segretario di Stato americano Baker ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a fare quanto occorre per costringere l'Irak a rispettare le risoluzioni dell'ONU. Ci sarebbe a riguardo un accordo con Inghilterra e Francia per emettere un *ultimatum* a Bagdad entro le prossime 48 ore; nel frattempo un altro gruppo di navi americane con elicotteri da battaglia ha raggiunto il Golfo Persico dove sono concentrate altre unità navali;

questi fatti rappresentano un nuovo inasprimento della crisi e destano particolari preoccupazioni per le possibili ripercussioni sulla stabilità e la sicurezza dell'intera regione medio orientale —:

quali siano le informazioni di cui dispone il Governo italiano circa gli ostacoli che incontrano gli ispettori dell'ONU in Irak;

quali iniziative urgenti intenda assumere per scongiurare il precipitare della crisi e per ottenere il pieno rispetto del diritto internazionale. (3-00198)

BOATO, RUTELLI, APUZZO, BETTIN, CRIPPA, DE BENETTI, GIULIARI, LECCESE, MATTIOLI, PAISSAN, PECORARO SCANIO, PIERONI, PRATESI, RONCHI, SCALIA e TURRONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

1) quali ulteriori elementi di informazione e valutazione siano in possesso del Governo in relazione alla strage di Palermo del 19 luglio 1992, nella quale sono stati uccisi il giudice Borsellino e i cinque appartenenti alla Polizia di Stato che fungevano da scorta;

2) quali disposizioni fossero state date, e da chi, in occasione della celebrazione dei funerali della scorta del giudice Borsellino;

3) quale sia stata l'esatta dinamica dei fatti verificatisi dentro e fuori la cattedrale di Palermo;

4) quali iniziative il Governo abbia assunto, e con quali motivazioni, e quali intenda assumere in relazione a tali avvenimenti;

5) quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per una più razionale ed efficiente utilizzazione delle scorte per ragioni esclusive di sicurezza nei casi di reale rischio o pericolo. (3-00199)

NOVELLI, NUCCIO, DALLA CHIESA e ALFREDO GALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

a Palermo, durante i funerali dei cinque agenti di scorta al giudice Borsellino, si è verificata una violenta contestazione nei confronti del Presidente della Repubblica e delle altre autorità politiche ed amministrative presenti;

un parlamentare ha dichiarato di essere personalmente intervenuto per difendere il Capo dello Stato da aggressioni che si stavano verificando;

non sembra che siano stati predisposti adeguati servizi di protezione nei confronti del Presidente della Repubblica, il quale, a quanto pare, non è stato reso edotto preventivamente di ciò che gli poteva accadere nella sua trasferta a Palermo;

il clima di disorientamento e di ribellione di cittadini a Palermo ad un sistema politico incapace che continua a non assumersi responsabilità in merito ai recenti gravi accadimenti, dovrebbe indurre Parlamento e Governo ad affrontare l'emergenza in Sicilia con maggiore determinazione;

tale clima è stato fra l'altro favorito da chi inopportunamente ha predisposto il servizio d'ordine;

il recente breve dibattito in Parlamento sull'uccisione del giudice Borsellino e della sua scorta non è stato sufficiente a delineare l'orientamento delle Camere sui provvedimenti da adottare e sui contributi da dare al Governo per una efficace attività di contrasto contro la criminalità organizzata —:

se non intenda riferire immediatamente sui recenti fatti accaduti in Palermo e sulle misure che si vogliono portare avanti per ristabilire l'ordine e la sicurezza in Palermo e restituire ai cittadini migliori condizioni di vita, assumendo iniziative severe nei confronti dei responsabili.
(3-00200)

PAPPALARDO, FERRAUTO, OCCHIPINTI, CIAMPAGLIA, BORGOGLIO, DE PAOLI, PANNELLA, ELIO VITO, FOLENA, BATTISTUZZI, RAPAGNÀ, NUCCIO, ROMEO, DELL'UNTO, TASSONE, FERRI, SILVIA COSTA e AGRUSTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

a Palermo, durante i funerali dei cinque agenti di scorta al giudice Borsel-

lino, si è verificata una violenta contestazione nei confronti del Capo dello Stato e delle altre autorità politiche ed amministrative presenti;

un parlamentare ha dichiarato di essere personalmente intervenuto per difendere il Capo dello Stato da aggressioni che si stavano verificando;

non sembra che siano stati predisposti adeguati servizi di protezione nei confronti del Presidente della Repubblica, il quale, a quanto pare, non è stato reso edotto preventivamente di ciò che gli poteva accadere nella sua trasferta a Palermo;

il clima di disorientamento e di ribellione di cittadini a Palermo ad un sistema politico ritenuto incapace che continua a non assumersi responsabilità in merito ai recenti gravi accadimenti, dovrebbe indurre Parlamento e Governo ad affrontare l'emergenza in Sicilia con maggiore determinazione;

tale clima è stato fra l'altro favorito da chi inopportunamente ha predisposto il servizio d'ordine;

il recente breve dibattito in Parlamento sull'uccisione del giudice Borsellino e della sua scorta non è stato sufficiente a delineare l'orientamento delle Camere sui provvedimenti da adottare e sui contributi da dare al Governo per una efficace attività di contrasto contro la criminalità organizzata —:

se non intenda riferire immediatamente sui recenti fatti accaduti in Palermo e sulle misure che si vogliono portare avanti per ristabilire l'ordine e la sicurezza in Palermo e restituire ai cittadini migliori condizioni di vita, assumendo iniziative severe nei confronti dei responsabili.
(3-00201)

PANNELLA, BONINO, CICCIONESERE, RAPAGNÀ, TARADASCH e ELIO VITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali misure erano state prese per impedire la scontata, usuale, strumentalizzazione dei crimini mafiosi, da parte di soliti « noti », in occasione delle esequie delle vittime dell'ultima strage, contro il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio;

quali misure penali ed amministrative siano state prese contro i responsabili degli atti violenti e di caratterizzata sovversione;

se non intenda prendere atto delle inadeguatezze, qualitative e numeriche, del Governo e della sua attuale maggioranza, e trarne le opportune conseguenze.
(3-00202)

LO PORTO, MATTEOLI, MACERATINI e PARIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo durante i funerali dei cinque agenti di scorta al magistrato Borsellino si è verificata una dura contestazione nei confronti del Capo dello Stato e degli altri rappresentanti del Governo e dei vertici della Polizia;

la contestazione è collegata alla sfiducia degli agenti di pubblica sicurezza nei confronti del capo della polizia Parisi, del ministro dell'interno nonché del Governo;

appaiano palmari le responsabilità del prefetto e del questore di Palermo —:

quali provvedimenti sono stati presi anche in riferimento alla richiesta del MSI-destra nazionale di sostituzione del capo della polizia, del prefetto e del questore.
(3-00203)

FOLENA, FINOCCHIARO FIDELBO, GRASSO, ANGELO LAURICELLA e MONELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

a Palermo, durante i funerali degli agenti di scorta al giudice Borsellino si sono verificate contestazioni nei confronti delle autorità presenti;

non erano stati evidentemente predisposti servizi adeguati di tutela delle autorità;

il clima di ribellione dei cittadini di fronte alle mancate risposte dello Stato dovrebbe spingere il Governo a rispondere in modo diverso da quanto è stato fatto nella seduta alla Camera del 20 luglio;

tale clima è stato favorito dal modo in cui i responsabili dell'ordine pubblico hanno predisposto il servizio impedendo ai cittadini di entrare in chiesa;

Palermo e la Sicilia aspettano chiari segnali di impegno da parte dello Stato —:

se non intenda riferire immediatamente sui fatti di Palermo, sulle misure che si intendono prendere per rispondere positivamente ai cittadini e sulla necessità di sostituire il prefetto e il questore di Palermo.
(3-00204)

LUIGI ROSSI, BOSSI, FORMENTINI e MARONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo intenda riferire in Parlamento con la massima sollecitudine sulla dinamica del nuovo massacro della mafia a Palermo e sulle reazioni popolari verificatesi durante la presenza del Capo dello Stato e delle altre autorità durante le celebrazioni funebri in suffragio delle vittime. (3-00205)

LUCIO MAGRI, DE PASQUALE, TRIPOLI, CAPRILI e LENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quel che sia accaduto a Palermo nel corso dei funerali degli agenti di scorta al giudice Paolo Borsellino, trucidati nell'agguato mafioso di via d'Amelio;

se intenda adottare urgentemente provvedimenti, e quali, nei confronti dei funzionari dello Stato (in particolare del prefetto e del questore di Palermo) che abbiano manifestato carenze o oventuali complicità sulla terribile vicenda. (3-00206)

FUMAGALLI CARULLI, ALESSI, SCAVONE, VAIRO, MANNINO, ANGELO LA RUSSA, FORMIGONI, ALAIMO, CORRAO, MAIRA, D'ACQUISTO, NICOLOSI, LOMBARDO, ASTONE, CARDINALE, GARGANI, FOTI e LATTERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che la solidarietà per tutte le vittime di delitti mafiosi appare ancor più doverosa per la recente strage di Palermo, per gli autori della quale il termine « criminali » risulta addirittura inadeguato;

che altrettanto doveroso è il richiamo severo ad un più alto livello di assunzione di responsabilità da parte di tutti gli organi dello Stato;

che pressante è la richiesta perché alle parole si sostituiscano fatti concreti per ristabilire ordine e giustizia a Palermo, come nel resto del Paese;

che non è più eludibile l'esigenza di ridare fiducia alle istituzioni rafforzando concretamente tutte le strutture dello Stato al fine di eliminare definitivamente il fenomeno della delinquenza mafiosa;

che è necessaria la solidarietà verso tutti gli organi dello Stato impegnati, pur nelle difficoltà e nei limiti obiettivi e soggettivi, per bloccare e sconfiggere la mafia criminale —

in quale clima si siano svolti i funerali di Stato a Palermo;

come sia stato organizzato il servizio d'ordine e con quali criteri di razionalità organizzativa;

se risponda a vero che nella cattedrale di Palermo sono stati aggrediti il Presidente della Repubblica, il Presidente

del Consiglio dei ministri, il Capo della Polizia, ed altri rappresentanti delle istituzioni;

se siano stati individuati coloro che hanno aggredito il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Capo della Polizia;

se sia vero che è stato impedito l'accesso alla cattedrale di cittadini e parlamentari che volevano partecipare alla funzione religiosa;

quali provvedimenti si intendano assumere per corrispondere positivamente alla grande composta richiesta di libertà e giustizia che viene dalla società civile palermitana e siciliana;

quali provvedimenti, in particolare, si intendano prendere per venire incontro alle giuste esigenze degli agenti preposti alla sicurezza e quali provvidenze si intendano assumere nei confronti delle famiglie delle vittime. (3-00207)

BUTTITTA, PIRO, REINA, OLIVO, CAPRIA e MARTE FERRARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'assassinio del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta ha profondamente turbato la coscienza civile del Paese, segnando la condizione di inadeguatezza della organizzazione istituzionale dello Stato nella lotta alla criminalità mafiosa —

in che termini il Governo intenda esprimere la solidarietà dello Stato nei confronti di tutti coloro che hanno subito danni negli affetti e negli averi a causa della criminale esplosione avvenuta in via D'Amelio a Palermo;

come, nel rispetto più assoluto delle manifestazioni di dolore di tutti i cittadini, militari e civili, intenda tutelare la dignità

delle istituzioni repubblicane e dei suoi rappresentanti a seguito dei gravi episodi avvenuti durante i funerali degli agenti vittime della barbara strage. (3-00208)

GORGONI, GUGLIELMO CASTAGNETTI, SBARBATI CARLETTI, AYALA, ENZO BIANCO, SALVATORE GRILLO e PAGGINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali siano le valutazioni del Governo in relazione agli episodi di protesta e di contestazione che si sono verificati in occasione dei funerali degli agenti di scorta del giudice Borsellino uccisi nell'attentato di via d'Amelio;

come giudichi il Governo le condizioni dello stato d'animo e la reazione della popolazione siciliana e palermitana e quali siano i provvedimenti che intende adottare per riconquistare la fiducia e la credibilità dello Stato fortemente compromesse dalla presenza incontrastata delle associazioni mafiose che hanno fatto della Sicilia un loro territorio riservato di fronte ad uno Stato che ha mostrato segni di incertezza e di debolezza nella lotta contro

un fenomeno delinquenziale che ha assunto i connotati di una vera e propria eversione terroristica. (3-00209)

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

l'esatto svolgimento e le collegate responsabilità dei disordini avvenuti a Palermo in occasione dei funerali degli agenti della scorta del giudice Borsellino;

se l'aggressione tentata e consumata nei confronti del Capo dello Stato, dello stesso Presidente del Consiglio dei ministri, del capo della Polizia e di altri rappresentanti istituzionali presenti alle esequie sia stata posta in essere anche da agenti di polizia in borghese e da esponenti sindacali dei corpi di polizia addetti alla scorta;

se tale delittuosa iniziativa sia stata spontanea e in qualche modo preordinata;

quali iniziative siano state adottate per individuare e punire i responsabili che hanno trasformato una cerimonia funebre di dolore e di rimpianto in una sedizione e ribellione inammissibile, tanto più perché posta in essere da chi è investito di funzioni di pubblica sicurezza. (3-00210)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARCARINO e SESTERO GIANOTTI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti sono a conoscenza delle difficoltà incontrate nell'integrazione scolastica nel 3° circolo didattico « F. De Sanctis » di Portici (provincia di Napoli), come in tante altre realtà —:

in riferimento alla legge 5 febbraio 1992, n. 105, « Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate », se il comma 7 dell'articolo 12 abbia avuto esecuzione nell'emanazione dell'atto di indirizzo e coordinamento che definisca le modalità con cui debbano le unità sanitarie locali svolgere i compiti attribuiti;

se non ritengano necessario emanare il decreto previsto all'articolo 13 punto A) per permettere la stipula degli accordi di programma attraverso cui può svolgersi il coordinamento dei servizi scolastici, sanitari, socio-assistenziali, culturali per l'integrazione scolastica;

se il ministro della pubblica istruzione abbia provveduto a tutti i compiti previsti dall'articolo 14 punto 1. Si ritiene necessario e urgente rendere operativa la legge con un'attenzione particolare al settore del diritto all'istruzione scolastica per non rallentare bensì incrementare un processo che in alcune realtà si avvale solo della disponibilità degli operatori della scuola. (5-00165)

GORACCI e BARZANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

nelle prossime settimane alla scadenza dei contratti d'affitto previsti dalla legge n. 203 del 1982 decine di migliaia di lavoratori si troveranno sbattuti fuori dalle aziende agricole dove per intere generazioni hanno lavorato, prodotto, pur tra difficoltà e sacrifici;

è questo un colpo gravissimo sotto il profilo culturale, sociale ed economico. Tutti quei soggetti che sono stati parte integrante del territorio, che hanno prodotto ricchezza, si troveranno « sfrattati » con un considerevole impoverimento del territorio stesso. Tutto quello che è stato cultura e civiltà contadina, soprattutto nelle aree collinari e più marginalizzate del territorio nazionale, rimarrà soltanto un ricordo;

questa scelta segue una logica che ha già fatto troppi danni per l'agricoltura italiana: premiare le aree forti rispetto alle deboli, disincentivare le produzioni (*set aside*), distruzione di tanti prodotti e soprattutto l'eliminazione delle forme di piccolissime e piccole aziende agricole;

lo scenario sarà quello di (vedere) centinaia di migliaia di ettari tornati nelle mani di pochi grandi proprietari che non produrranno, ma che, anzi, saranno premiati per tenere terreni a riposo, e decine di migliaia di persone che hanno per decenni ricavato un reddito, che hanno « vissuto » sulla terra, si ritroveranno ora ad allargare la immensa fetta di disoccupati senza alcuna prospettiva;

per i lavoratori dell'agricoltura non ci sono possibilità di riconversione, progetti di mobilità, possibilità di inserimento nel

pubblico impiego. Gli interroganti si chiedono cosa potrà fare un contadino di 50 anni —:

se non si intenda porre rimedio a questa situazione con un'inversione di tendenza che rispetti e stimoli la piccola e piccolissima impresa agricola;

se nell'immediato non si intenda porre allo studio un provvedimento legislativo che impedisca di gettare sul lastrico chi (e sono tanti) ha la volontà di continuare a lavorare e ad impegnarsi sulla terra, evitando così una situazione drammatica con ripercussioni incalcolabili sul tessuto sociale nazionale. (5-00166)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MARENCO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che dall'autunno 1991 il porto di Camogli è privo del faro (precedentemente collocato alla sua entrata) sradicato da una mareggiata —:

quando si provvederà al ripristino del faro stesso;

se non si reputi in contrasto con le più elementari norme della manifestazione e della sicurezza che un porto, in gran parte utilizzato da imbarcazioni di piccolo cabotaggio, non dotate di strumenti radar, sia privo del faro. (4-03902)

MARENCO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

la situazione venutasi a determinare con le opere di rifacimento degli arenili a base di sabbie inquinate da cromo esavalente rischia di causare danni economici gravissimi alle attività turistiche di Cogoleto e Arenzano;

si crea il problema di dove stoccare le sabbie inquinate via via rimosse dagli arenili;

sulla stampa sono comparsi i dati, presunti, circa l'iniziativa di ricoprire gli arenili con percentuali di cromo più basse da uno strato di 25 centimetri di sabbia o ghiaia idonee;

per ben 15 giorni si è assistito al sovrapporsi delle cifre, con allarmanti valori di cromo esavalente sulle spiagge, con smentite, conferme, errori sui dati delle analisi delle sabbie utilizzate, attribuzione

reciproca delle responsabilità di intervento —:

a chi spetti riparare l'immagine bi-strattata e l'economia affossata delle due cittadine rivierasche;

dove saranno stoccate le sabbie inquinate via via rimosse dagli arenili;

se sia sufficiente, se effettivamente proposto, il provvedimento di coprire con 25 cm di sabbia o ghiaia gli arenili con percentuali di cromo più basse;

a chi sia attribuibile la confusione — sui dati dell'inquinamento come sulla assunzione di responsabilità degli enti coinvolti — che è durata per più di due settimane. (4-03903)

MARENCO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dei trasporti, della marina mercantile, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riportano la possibilità di un costituendo polo petrolchimico situato nel porto vecchio di Genova, a poche centinaia di metri dai quartieri del Centro storico, San Teodoro, Oregina, Sampierdarena, Castelletto, Portoria e Foce, ad opera della società Carmagnani in accordo con il CAP genovese;

la presenza di una tale attività comporta gravi pericoli di esplosione, fumi e odori nauseanti che sono un attentato alla salute di tutti;

la popolazione genovese — a differenza di quanto si è già verificato in paesi terzomondiali — si ribellerà alla imposizione passiva di decisioni altrui e ne vorrà conoscere i responsabili —:

se tali notizie corrispondano a verità e se esistano finora richieste dei permessi previsti dalla legge ad opera delle aziende in oggetto, e, nel caso, quali adempimenti amministrativi abbiano finora posto in atto gli enti preposti. (4-03904)

GASPARRI. — *Ai Ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie, degli affari regionali e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Velio Lorenzini, ex presidente del consiglio regionale dell'Umbria, in occasione della conferenza dei presidenti dei consigli regionali, tenutasi a Milano nel 1989, alla presenza dell'allora ministro Maccanico, dichiarò che i problemi di inefficienza degli apparati regionali provengono dalla scelta fatta di assumere i dipendenti per motivi clientelari, che in questa situazione è necessario ricorrere a consulenze esterne anche per « problemi da due baiocchi » e che sarebbe necessario ricominciare da capo, « cedendo il personale attualmente in servizio a qualche paese del Terzo mondo »;

intervistato da alcuni organi di stampa, Lorenzini, confermando di aver emesso un così critico giudizio, si scusò affermando che si trattava di una riunione a porte chiuse i cui discorsi dovevano restare riservati —:

se esistano registrazioni del discorso pronunciato da Velio Lorenzini;

se non si ritenga opportuno avviare indagini in merito a tale asserita violazione della normativa sulle assunzioni nel pubblico impiego, trasmettendo gli atti all'autorità giudiziaria. (4-03905)

LENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso:

che il comune di Palma di Montechiaro (AG), attraversa un periodo di grave crisi dell'approvvigionamento idrico;

che tale crisi si verifica, puntualmente, in coincidenza con il periodo estivo, anche se in tale periodo il flusso di acqua che proviene dal dissalatore di Gela non sembra subire contrazioni apprezzabili di quantità;

che pare tale inconveniente sia stato attribuito a motivi di natura tecnica (pompa di sollevamento fuori uso);

che pare non si sia mai concretamente pensato all'emergenza fornendo una seconda pompa da attivare in caso di avaria della prima al fine di limitare *black out* (fastidiosamente ricorrenti) che privano la cittadinanza di un servizio prezioso ed indispensabile quale quello relativo all'approvvigionamento idrico;

che tale ricorrente disservizio potrebbe ancor più esasperare gli animi e produrre conseguenze, al momento, non facilmente prevedibili;

che, pare, il Prefetto di Agrigento, a conoscenza da tempo della grave situazione relativa all'approvvigionamento idrico, non si sia efficacemente adoperato per la risoluzione del problema —:

quali provvedimenti intenda adottare il ministro. (4-03906)

LENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso:

che il comune di Palma di Montechiaro (AG) continua ad essere amministrato in forma commissariale benché sia stato eletto, nell'ultima tornata elettorale di giugno, il Consiglio comunale;

che durante il periodo di commissariamento è stato redatto il Piano regolatore generale;

che moltissimi cittadini hanno proposto ricorso avverso le decisioni adottate;

che sembra l'organo commissariale voglia, comunque, adottare lo strumento urbanistico dopo aver accolto o respinto i vari ricorsi proposti;

che ci sono pressioni da parte di alcuni proprietari di terreni legati a ben individuate formazioni politiche, per far adottare lo strumento urbanistico prima che si insedi la nuova amministrazione, espressione del Consiglio comunale democraticamente eletto, al fine di realizzare incrementi notevoli per terreni che da agricoli diventerebbero edificabili;

che adottando i commissari il piano, di fatto, esproprierebbero la popolazione della possibilità di scelte che sono proprie

dei cittadini abitanti in quel territorio e che hanno il diritto di decidere per il mezzo dei rappresentanti democraticamente eletti —:

se intenda intervenire per bloccare la manovra in atto e far sì che la popolazione di Palma di Montechiaro (AG) possa serenamente e democraticamente essere l'artefice del proprio futuro urbanistico.

(4-03907)

LENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso:

che la signora Ceccarelli Ornella in Facheris, assistita dalla USL 10/D di Firenze, è stata riconosciuta inabile al 100 per cento perché affetta da emiplegia con afasia;

che alla signora Facheris, docente in pensione, già in trattamento logopedico, è stato tolto il terapista dall'USL di appartenenza e non fruisce più di tale terapia —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere in proposito. (4-03908)

MATTIOLI, SCALIA, RUTELLI e TURRONI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie di stampa si apprende che è prossima la vendita di lotti edificabili situati nella famosa isola di Budelli dell'arcipelago della Maddalena in Sardegna;

tale operazione precluderebbe alla costruzione di un albergo e di circa 30 villini, opere che ove fossero realizzate comporterebbero uno snaturamento permanente dell'isola e costituirebbero un pericoloso precedente per qualunque altra isola italiana e sarda in particolare;

una legge regionale della Sardegna vieta entro una fascia di 2 chilometri dal mare qualunque edificazione fino a che non siano approvati i piani paesistici. In questo provvedimento però è contenuto un

meccanismo attraverso il quale è molto semplice aggirare il divieto. Grazie a tale cavillo sono state recentemente concesse almeno 150 deroghe, relative alla realizzazione di altrettanti complessi turistici dal devastante impatto ambientale sulle coste della Sardegna;

alla fine di dicembre scadrà anche il « divieto colabrodo » citato, perciò si teme che a Budelli come lungo tutto il perimetro costiero sardo si scateneranno nuovamente i cementificatori —:

se non reputino di intervenire per scongiurare l'ennesimo scempio ambientale che si sta per consumare ai danni della meravigliosa isola di Budelli;

se non ritengano di vigilare affinché, alla scadenza dei vincoli imposti dalla citata legge regionale della Sardegna, n. 45/89, non ricominci la edificazione selvaggia delle coste dell'isola;

se non ritengano opportuno intervenire, anche in sede normativa, sulla più vasta materia della tutela organica delle coste italiane. (4-03909)

GASPARRI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali accertamenti si intendano disporre per una verifica dei bilanci delle aziende Cogefar-Impresit, Fiat Savigliano ed Iveco, tutte del gruppo Fiat, che avrebbero versato tangenti per ottenere appalti e commesse pubbliche a Milano, come hanno confessato ai giudici i rispettivi amministratori, con esborso di ingenti cifre che non possono risultare, trattandosi di reato, nei bilanci;

se non si ritenga di ravvisare il reato di falso in bilancio;

se non si ravvisi la necessità di sospendere ogni tipo di trasferimento, a qualsiasi titolo, di denari pubblici al gruppo Fiat, che non può da un lato ottenere soldi dei cittadini sotto forma di fiscalizzazioni o di enormi contributi per

impianti tipo Melfi, costruiti a spese dello Stato, e dall'altro pagare tangenti agendo in combutta con uomini di malaffare.

(4-03910)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risulti quale sia l'esito delle indagini svolte e dalla Polizia e dai Carabinieri di Bari per individuare i dolosi piromani e i mandanti dell'incendio al Teatro Petruzzelli e le ipotesi, le valutazioni e le deduzioni prospettate al Ministero dell'interno per un caso che rischia di rimanere insoluto malgrado la sete di verità e di giustizia della pubblica opinione.

(4-03911)

VOZZA, BASSOLINO, NARDONE, IMPEGNO, DE SIMONE, IANNELLI e IMPOSIMATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 23 del 29 gennaio 1992 è stata pubblicata la legge 23 gennaio 1992 n. 32, che, all'articolo 5, introduce nuove cause di incompatibilità dalla carica di consigliere comunale, limitatamente ai comuni ove sono ubicate le opere pubbliche e private finanziate ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni;

il Consiglio comunale di Sant'Agnello (Napoli), con delibera n. 17 del 21 marzo 1992, ha dichiarato, con 13 voti favorevoli e 5 contrari, la decadenza del consigliere comunale geom. De Angeli Antonino, eletto consigliere nella tornata elettorale del 6 e 7 maggio 1990 nella lista « Nuova democrazia »;

detta delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile, sicché a partire da tale data il consigliere comunale De Angelis non svolge più le funzioni di consigliere comunale;

nella stessa seduta, con delibera n. 18, il consiglio comunale ha proceduto alla surroga di detto consigliere comunale

con il primo dei non eletti nella lista « Nuova Democrazia » dottor Pietro Li-guori;

la decadenza è stata disposta sui presupposti che il consigliere De Angelis aveva in corso due pratiche di riattazione di fabbricati colpiti dal sisma finanziate con la legge 219/81 e che non aveva provveduto entro il termine, considerato perentorio, di 10 giorni dall'entrata in vigore di detta legge 32/92 (ossia entro il 13 febbraio 1992) ma successivamente a rimuovere dette cause di incompatibilità;

il Consiglio comunale di Sant'Agnello ha ritenuto che la rimozione delle cause di incompatibilità andava effettuata entro il suindicato termine perentorio di 10 giorni sulla base della tesi della Prefettura di Napoli, contenuta nella nota prot. n. 006648/GAB, del 7 marzo 1992;

la Corte di Cassazione ha ripetutamente affermato il principio di decadenza dalla carica di consigliere comunale, regionale e provinciale per incompatibilità non è automatica, ma consegue alla speciale procedura contenziosa amministrativa prevista dall'articolo 7, commi 3 e seguenti, della legge 23 aprile 1981, n. 154, che contiene una disciplina organica degli istituti della ineleggibilità e della incompatibilità (Cass. Sez. I, 27 aprile 1988 n. 3178, 2 marzo 1988 n. 2197, 23 luglio 1990 n. 7457, Sezioni unite 14 ottobre 1986 n. 6003, 16 ottobre 1985 n. 5074 e seguenti);

il TAR Campania, Sez. III, in ricorso analogo con ordinanza n. 609 del 19 maggio 1992 ha ritenuto che l'articolo 5, primo comma, della legge n. 32 del 23 gennaio 1992, non fissa alcun termine, né prevede una ipotesi di decadenza automatica dalla carica di consigliere, mentre invece la legge n. 154 del 23 aprile 1981 (articolo 7) prevede un sistema di contestazione della causa impeditiva ispirato al principio del contraddittorio ed assistito da garanzie procedurali, desumibili anche dall'articolo 24 della Costituzione e dei principi generali in tema di rimozione delle cause di incompatibilità consacrati nella predetta legge 154/81;

la sentenza della Corte costituzionale n. 235 del 24 febbraio-3 marzo 1988 che ha affermato il principio della necessità, ai fini della dichiarazione di decadenza, dell'istaurazione del procedimento di cui al richiamato articolo 7 commi 3 e 8 della legge 23 aprile 1981 n. 154 —:

se intenda verificare la legittimità della tesi formulata dalla Prefettura di Napoli nella nota prot. 6658/GAB. del 7 marzo 1992, anche in relazione alla circostanza, davvero assurda ed illogica, che tale circolare è stata emessa il 7 marzo 1992 e cioè ben due mesi dopo l'entrata in vigore della legge n. 32/92 e successivamente alla scadenza del termine dei 10 giorni entro il quale andava effettuata ad avviso della Prefettura la rimozione delle cause di incompatibilità. (4-03912)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il 10 maggio 1991 veniva espletata a Napoli la prova scritta del concorso ordinario per esami e titoli a cattedre nelle scuole e istituti secondari di I e II grado (*Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 1990 D.P. del 23 marzo 1990) per la classe A086 — Scienze Naturali, Chimica e Geografia;

una delle tracce verteva sulla biologia con riferimento specifico al tema degli « ormoni vegetali »;

numerosi testimoni asseriscono che fu praticata su larga scala la copiatura da testi universitari, in particolare il Raven-Curtis della Zanichelli, con la compiacenza del personale preposto alla sorveglianza;

tale affermazione non è gratuita perché è sufficiente leggere i testi dei temi e i testi del Raven e Curtis per accorgersi non solo dell'aderenza del linguaggio ma soprattutto per la incredibile reciproca somiglianza dei temi considerati validi dalla Commissione;

a distanza di oltre un anno la Commissione ha pubblicato i risultati della prova e ha promosso solo il 40 per cento

dei candidati, per lo più con voti minimi, selezionando di fatto a parere dell'interrogante solo coloro che avevano copiato —:

se intenda attivare al più presto misure atte a recuperare legittimità al concorso e se non ritenga necessario far ripetere la prova, applicando anche una sorveglianza più seria e sostituendo la Commissione, dimostratasi non all'altezza del ruolo. (4-03913)

SCALIA, RUTELLI, MATTIOLI e TURRONI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 431/1985 e del Piano Territoriale Paesistico del Lazio, è vietata ogni forma di manufatti edilizi nella fascia di m. 150 dalle sponde o dagli argini dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici;

è vietata ogni deviazione o modifica del corso naturale o degli alvei dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici;

il territorio del comune di Formia (LT) è attraversato da diversi e importanti corsi d'acqua pubblici fra cui il torrente Rialto, di notevole importanza idrogeologica, oltre che ambientale;

entro la fascia di m. 150 dalle sponde del torrente Rialto e nella fascia ulteriore si stanno realizzando sbancamenti di notevole entità, che alterano visibilmente il precario assetto idrogeologico locale, oltre a contrastare palesemente con il vincolo paesistico di cui all'articolo 1 della legge n. 431/1985 e del Piano Territoriale Paesistico Regionale;

in particolare, ciò sta avvenendo in località Arvito e in località S. Maria La Noce, versante Costa dell'Abate (zona considerata dal P.T.P. come area naturale di valore strategico subregionale), dove, oltre agli sbancamenti, realizzazioni di ponti di cemento ed edificazioni che si spingono addirittura sulle sponde del torrente Rialto, sono in flagrante violazione di legge;

oggettivamente quanto sta accadendo, in assoluto dispregio delle norme di tutela paesistico-ambientale in vigore, crea la percezione sociale di una cultura dell'illegalità diffusa sul territorio, oltre a configurare gravi pericoli per il conseguente dissesto idrogeologico —:

quali iniziative urgenti i ministri interrogati intendano attivare per fermare il denunciato scempio paesaggistico-ambientale e per ripristinare lo stato originario dei luoghi alterati da lavori abusivi e illegali;

se risultino autorizzazioni rilasciate per interventi nelle predette zone, in materia ambientale e paesaggistica;

se non ritengano opportuno avviare una inchiesta per verificare il rispetto dei vincoli paesaggistici, ambientali, idrogeologici e per verificare l'esistenza di eventuali deviazioni o alterazioni dei torrenti e dei corsi d'acqua pubblici attraversanti il territorio del comune di Formia. (4-03914)

LECCESE. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Pomarico, tra l'abitato e la strada Matera-Ferrandina, è sito il Bosco Manferrara costituito prevalentemente da latifoglie indigene e le specie arboree più frequenti sono: la roverella, il cerro, la rovere, l'acero, l'orniello, il carpino, il corbezzolo, mentre nel piano basso prevalgono le essenze dell'area fitoclimatica mediterranea;

il bosco Manferrara rappresenta certamente un luogo di notevole interesse naturalistico, data l'enorme ricchezza floristica e faunistica ivi presente;

la presenza di questo ambiente ancora ben conservato, in un territorio la cui identità è stata pesantemente modificata nel corso degli anni dalle molteplici attività umane e dagli incendi degli ultimi anni, assume un altissimo valore ecologico quale riserva biogenetica;

l'intera area di circa 400 ettari, è stata dichiarata di notevole interesse pubblico ed è sottoposta a numerosi vincoli idrogeologici, legge n. 1497 del 1939 e legge n. 431 del 1985;

il Comune di Pomarico, proprietario del bosco, con istanza ha inoltrato alla Regione Basilicata un progetto di « Valorizzazione Turistico-Sportivo » tendente ad ottenere il Nulla Osta ai lavori;

il progetto di « Valorizzazione Turistico-Sportivo » prevede tra l'altro la realizzazione di un ristorante, di una casa per il custode, uffici, piscina, piazzali di sosta, campi da tennis, campeggio, laghetto per pesca sportiva, strade di accesso, e simili, per una superficie di 1,2 ettari;

la Regione Basilicata, sentita la Commissione Regionale BB.AA., ha espresso parere favorevole, « In considerazione che l'opera risulta già finanziata ... », con l'obbligo di alcune prescrizioni e nel rispetto delle norme vigenti sia nazionali che regionali;

le associazioni ambientaliste locali che da anni si battono per l'integrità del territorio hanno già presentato un proprio progetto di « Parco Didattico » che prevede la tutela e la salvaguardia integrale del Bosco di Manferrara;

sono già iniziati i lavori di sbancaamento e taglio di alberi senza l'apposizione di segnaletica di apertura cantiere violando anche l'articolo 9 della legge n. 47 del 1° marzo 1976, che dispone: « ... Nelle zone boschive i cui soprassuoli boschivi siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco, è vietato l'insediamento di costruzioni di qualsiasi tipo. Tali zone non possono comunque avere una destinazione diversa da quella in atto prima dell'incendio ... »;

la sentenza del Consiglio di Stato sez. V del 27 gennaio 1986, in merito al taglio di boschi afferma: « ... secondo l'articolo 867 del Codice Civile è viziato da eccesso di potere il comportamento del Comune che da un lato inibisce il taglio boschivo per gravi motivi di urgenza (idrogeologico)

e successivamente, ritenuto il bene demaniale, chiede egli stesso di essere autorizzato a tale taglio » -:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti in premessa;

quali provvedimenti urgenti intendano predisporre per il ripristino dello *statu quo ante* e per il rispetto della normativa vigente;

se non ritengano opportuno valutare la fattibilità del progetto « Parco Didattico » presentato dalle associazioni ambientaliste locali. (4-03915)

LECCESE. — *Ai Ministri dell'ambiente, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie di stampa si apprende che sarebbe prossima la vendita e successiva edificazione di lotti situati nella meravigliosa isola di Budelli dell'arcipelago della Maddalena, in Sardegna;

tale operazione, ove venisse portata a compimento, decreterebbe la fine della singolarità e ricchezza naturalistica dell'isola;

una legge regionale della Sardegna, la n. 45 del 1989, vieta, entro una fascia di 2 chilometri dal mare, qualunque edificazione fino a che non siano approvati i piani paesistici. Questo provvedimento, però, contiene un meccanismo attraverso il quale è possibile ottenere con relativa facilità deroghe al divieto contenutovi. Nell'ultimo anno, infatti, sono state concesse dalla regione Sardegna almeno 150 deroghe a causa delle quali sorgeranno lungo le coste dell'isola altrettanti complessi turistici dal devastante impatto ambientale;

alla fine di dicembre scadrà anche il vincolo in parola, che per la verità si è dimostrato ben poco efficace, si teme, di conseguenza, che a Budelli, come lungo tutto il perimetro costiero sardo, si riverserà l'ennesima colata di cemento -:

se non reputi il ministro dell'ambiente di intervenire per scongiurare lo

scempio ambientale che si sta per consumare ai danni dell'isola di Budelli;

se non ritenga, lo stesso ministro, di attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, affinché alla scadenza dei vincoli imposti dalla citata legge regionale della Sardegna non siano completamente cementificate le coste dell'isola;

se non reputino il ministro delle finanze e quello del tesoro che sia opportuno assicurare al patrimonio dello Stato la preziosa isola di Budelli, tale operazione, infatti, non appare in contraddizione con la politica di cessione del patrimonio dello Stato di beni che possano essere efficacemente gestiti e resi più produttivi dai privati, in quanto nel caso di cui trattasi la gestione privata, ed i fatti lo dimostrano, annienterebbe completamente dal punto di vista naturalistico l'isola di Budelli togliendole ogni speranza di richiamo turistico ed impedendone la fruizione a più larghe fasce di popolazione. (4-03916)

TATARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga urgente e doveroso revocare la nomina, ritenuta da vari organi di stampa clientelare e partitocratica, a consigliere della massima magistratura contabile, la Corte dei conti, di Raffaele Lauro, che risulta all'interrogante essere stato « braccio destro » e capo della segreteria del Ministro dell'interno Gava e del suo successore Scotti. In merito l'interrogante — reiterando interrogazione n. 4-23145 del 17 dicembre 1990 dopo la difesa d'ufficio fatta dal Ministero in seguito a documento ispettivo onorevole Gasparri — fa presente che:

la Corte dei conti, chiamata ad esprimere il parere sulla nomina di competenza governativa, si era espressa in termini negativi con un espresso giudizio di inidoneità, considerando il Lauro non adatto a ricoprire l'incarico;

il Consiglio di Presidenza della Corte dei conti ha reiteratamente protestato per la nomina di Lauro, ribadendo la contra-

rietà a nomine di persone che non abbiano riportato il giudizio di idoneità da parte del Consiglio, ritenendo « una sorprendente novità nella storia della Corte in contrasto con una costante prassi che aveva garantito corretti rapporti istituzionali » —:

se intende far revocare immediatamente la « sorprendente novità » di una nomina che all'interrogante sembra suggerita solo da esigenze politiche e governative e garantire il conseguente ritorno ad una « prassi costante di garanzia e di corretti rapporti istituzionali » oggi violati e calpestati. (4-03917)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che a Roma è sempre più allarmante la dimensione del traffico della droga, con zone dove tale turpe commercio si svolge alla luce del sole senza che nessuno intervenga per attuare i necessari interventi repressivi;

che un « Gruppo segreto genitori » ha inviato una lettera alle Forze dell'ordine per denunciare quanto avviene nella zona sud-est di Roma, con particolare riferimento a via Carlo Fadda (zona Cinecittà 2), dove un gruppo di tossicodipendenti-spacciatori coinvolgerebbe un crescente numero di giovani nel traffico e nell'uso della droga, agendo indisturbato in pieno giorno nei pressi di un circolo ricreativo, già ispezionato dalla polizia e chiuso perché taluni frequentatori di tale circolo vennero accusati di detenzione di sostanze stupefacenti;

che il gruppo di genitori ha documentato il traffico di droga anche attraverso una eloquente serie di fotografie pubblicate dal quotidiano romano *Il Tempo* nell'edizione di domenica 26 luglio;

che sono state disattese tutte le assicurazioni fornite dalle diverse autorità competenti affinché la zona fosse adeguatamente vigilata e si ponesse fine al traffico di droga —:

quali misure di vigilanza preventiva e di repressione si intendano effettuare da parte degli organi di polizia;

perché il « circolo ricreativo » frequentato da spacciatori sia stato riaperto e quali misure si intendano adottare nei confronti dei gestori dello stesso. (4-03918)

GASPARRI, IGNAZIO LA RUSSA e BUTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che Piazza Mancini, uno dei centri nevralgici del trasporto pubblico della Capitale da quando in tale zona sono stati concentrati i capilinea di molti autobus e tram che collegano il Flaminio e più in generale la zona nord di Roma con il resto della città e le linee della metropolitana, sta registrando una fase di gravissimo degrado;

che in tale piazza del quartiere Flaminio, in particolare nei giardini limitrofi a via Pinturicchio realizzati in occasione dei Mondiali di calcio del 1990 e destinati alle famiglie del quartiere e soprattutto alle madri con i loro bambini e agli anziani, bivaccano in ogni ora del giorno, con incredibili affollamenti all'ora del pranzo e nei giorni festivi, centinaia e centinaia di extracomunitari, in special modo asiatici;

che questi extracomunitari danno luogo a veri e propri *pic-nic*, al termine dei quali i giardini si trasformano in un autentico letamaio, con rifiuti di ogni genere, anche orina ed altro, e il pericolo di epidemie;

che tale presenza usufruisce di veri e propri supporti organizzativi, poiché all'ora del pranzo arrivano automezzi privati, probabilmente di una organizzazione facente capo agli stessi extracomunitari, che distribuiscono viveri e soprattutto bevande alcoliche;

che chiunque abbia la sfortuna di passare in tale zona può vedere immigrati gettati in terra, con accanto intere casse di birra che vengono rapidamente ingerite e

si trasformano in orina raccolta in orribili recipienti disposti in talune zone della piazza e che ben presto traboccano lasciando tracce ovunque;

che dopo il tramonto i cittadini che sono costretti a recarsi in piazza Mancini per prendere uno dei tanti mezzi pubblici che da lì partono si sentono minacciati da inquietanti presenze;

che nella zona si possono trovare in terra siringhe usate da tossicodipendenti, con il pericolo soprattutto per i bambini esposti al contagio dell'AIDS qualora volessero giocare nei giardini;

che in pratica uno spazio verde è divenuto infrequentabile e addirittura motivo di pericolo per gli abitanti della zona e per tutti coloro che si recano a piazza Mancini, trasformata per volontà del comune in uno dei principali nodi del trasporto pubblico;

che proprio in considerazione dell'importanza della piazza ai fini dell'uso del trasporto pubblico sarebbe necessario garantirne l'agibilità, l'ordine e la pulizia;

che la cosa è ancor più grave se si pensa che i citati giardini sono praticamente confinanti con il muro di cinta di una delle più importanti caserme della Polizia di Stato della città di Roma, quella di via Guido Reni, dove hanno sede le autovetture del pronto intervento;

che dai cittadini viene con forza la domanda di interventi di bonifica di questa zona e che la vicinanza di una caserma di polizia renderebbe estremamente facile l'attuazione di interventi costanti per ripulire la zona da chi la ha invasa senza alcun diritto e causando un gravissimo degrado —;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per porre fine allo scempio di piazza Mancini e dintorni;

quali controlli si intendano disporre per verificare la regolarità dello status degli extracomunitari che insozzano il quartiere Flaminio;

quali notizie si possano avere in merito ai traffici di alimenti e droga che si svolgono in zona;

se non si ritenga indecoroso che i fatti esposti si verifichino praticamente a ridosso di caserme di polizia e dell'esercito. (4-03919)

BATTISTUZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1992, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 18 luglio 1992, n. 168, sono state aumentate del trenta per cento le indennità mensili lorde spettanti al presidente, ai componenti effettivi del consiglio di amministrazione e ai componenti effettivi del collegio dei revisori dei conti dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale;

tali aumenti sono stati concessi con notevole decorrenza retroattiva e precisamente dal 1° gennaio 1990 —;

se non si ritenga inopportuno l'aggiornamento delle indennità in questione nella misura del trenta per cento nel momento in cui si chiedono alla collettività pesanti sacrifici economici e ai dipendenti pubblici il contenimento degli aumenti retributivi entro il tasso d'inflazione programmato;

come possa giustificarsi una decorrenza retroattiva degli aumenti di circa due anni e mezzo, destinata a gettare nuovo discredito sulla conduzione della pubblica amministrazione. (4-03920)

VALENSISE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

l'esito dell'inchiesta avviata, nel mese di luglio dello scorso anno, dal Ministro Guardasigilli, tramite l'Ispettorato Generale del Ministero, sulla gestione, da parte

degli uffici giudiziari di Cosenza, dei procedimenti penali a carico degli amministratori dell'ESAC;

quali iniziative sono state avviate, visto che il medesimo ente di sviluppo continua ad essere al centro di scandali ricorrenti e di continue polemiche, anche da parte degli stessi organi regionali di controllo, come risulta da recenti dichiarazioni rese dall'Assessore regionale all'agricoltura alla rivista *La Calabria del mese* di giugno 1992, in cui si denuncia che « l'ESAC fagocita l'80 per cento delle risorse del bilancio regionale, con passività delle gestioni speciali per 50 miliardi all'anno », con sperpero di denaro pubblico intollerabile per una regione a rischio come la Calabria e da parte di una amministrazione, oggetto di un rapporto dell'Alto Commissario antimafia che ha messo in risalto « irregolarità gestionali rilevanti »;

quali sono i procedimenti tuttora pendenti davanti alla Sezione della Corte dei conti — Giurisdizione per la Calabria — a carico degli amministratori del medesimo ente e le ragioni per le quali non si è, sinora, celebrato alcun giudizio di responsabilità contabile, malgrado che risulti accertato uno stato di passività di circa mille miliardi complessivi, e la gravità della situazione segnalata alla magistratura ordinaria ed alla Corte dei conti dal Prefetto Verga. (4-03921)

SCALIA. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la società Alimonti costruzioni Srl e la Edilcostruzioni hanno aperto una cava abusiva all'altezza del casello 25 della linea ferroviaria Roma-Pisa e nelle immediate vicinanze di una falda acquifera;

le due società hanno iniziato a costruire cordoli di cemento lungo la linea ferroviaria e asfaltato una parte dei binari per permettere il passaggio dei camion verso la via della Muratella;

il tutto è stato realizzato abusivamente;

all'altezza del casello 25 la linea ferroviaria Roma-Pisa fa una curva e per immettersi su via della Muratella i camionisti attraversano i binari in un punto di scarsissima visibilità con il rischio imminente di provocare una tragedia;

è già stata presentata una denuncia alla Procura della Repubblica e ai Vigili urbani della XV Circostrizione di Roma;

la zona dove si esercita l'attività estrattiva è sottoposta a vincoli paesistici —;

quali misure urgenti i ministri interrogati intendano adottare per garantire la sicurezza sulla linea ferroviaria Roma-Pisa e per garantire l'integrità del territorio da attività illecite ed abusive. (4-03922)

Ritiro di documenti di sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Boato ed altri n. 2-00171 del 23 luglio 1992;

interpellanza Novelli ed altri n. 2-00173 del 23 luglio 1992;

interpellanza Pappalardo ed altri n. 2-00174 del 23 luglio 1992;

interpellanza Pannella ed altri n. 2-00175 del 23 luglio 1992;

interpellanza Lo Porto ed altri n. 2-00178 del 24 luglio 1992;

interpellanza Folena ed altri n. 2-00179 del 24 luglio 1992;

interpellanza Luigi Rossi ed altri n. 2-00180 del 24 luglio 1992;

XI LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 27 LUGLIO 1992

interpellanza Lucio Magri ed altri n. 2-00181 del 24 luglio 1992;

interpellanza Fumagalli Carulli ed altri n. 2-00182 del 24 luglio 1992;

interpellanza Buttitta ed altri n. 2-00183 del 24 luglio 1992;

interpellanza Gorgoni ed altri n. 2-00184 del 24 luglio 1992;

interpellanza Biondi ed altri n. 2-00185 del 24 luglio 1992;

interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00164 del 24 luglio 1992.

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Grasso ed altri n. 1-00062, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 luglio 1992, è stata sottoscritta anche dal deputato Rizzi.